

Segnalibri



Marco Ischia, Arianna Tamburini

Sulle orme del tenente Hecht.

La linea difensiva austro-ungarica nella Grande Guerra, dalla cintura dei forti di Lardaro alla vetta del Cadria*

Casa editrice Temi

È uscito recentemente il volume: "Sulle orme del tenente Hecht. La linea difensiva austro-ungarica nella Grande Guerra, dalla cintura dei forti di Lardaro alla vetta del Cadria", di Marco Ischia e Arianna Tamburini, casa editrice Temi. Il libro, promosso dal Comitato Riccabona, nasce grazie al patrocinio dell'Unione dei Comuni ledrensi e della Provincia autonoma di Trento - Progetto Memoria.

A due anni di distanza da "La difesa sotterranea. Il settore fortificato di Riva e le sue opere in caverna", gli autori ritornano ad affrontare il tema della Grande Guerra in Trentino in una prospettiva insolita, caratterizzata dal binomio: analisi delle fonti storiografiche - lettura del territorio condotta sul campo, ovvero attraverso i resti delle opere militari ancora presenti.

Nel libro viene analizzato il tratto della linea difensiva austro-ungarica compreso tra la cintura dei forti di Lardaro e la vetta del Cadria, la cima più elevata della valle di Ledro, facendosi condurre da un testimone d'eccezione, il primo tenente dei Kaiserjäger Felix Hecht von Eleda, e dal suo "Diario di guerra dal Cadria e dallo Stivo". Il volume si apre con un inquadramento di quest'angolo della regione negli anni a ridosso del conflitto, per fornire in seguito un'introduzione storica sulla costruzione delle opere fortificatorie militari a protezione delle valli e delle vie di accesso. Si entra così nella narrazione dei fatti della Grande Guerra nella zona, e nel vivo delle vicende che coinvolsero le popolazioni della valle di Ledro e delle Giudicarie. A questa parte storica segue la descrizione della linea di difesa dell'esercito austro-ungarico e la catalogazione più o meno completa delle opere in caverna scavate durante il conflitto lungo il tratto di fronte considerato.

La zona dai forti di Lardaro al Cadria si caratterizza per la complessità morfologica ed ambientale di un tratto di fronte di montagna; si tratta di un territorio complesso ed eterogeneo, in particolare presso il Nozzolo Piccolo, con le sue guglie rocciose isolate, difficilmente percorribili e qua e là solcate da cenge e frammenti di aerei sentieri.

Non è, quindi, una guida alla visita di tali opere, il cui raggiungimento risulta operazione assai rischiosa, ma un libro di storia locale prima di tutto e, in secondo tempo, uno strumento di catalogazione che abbina alla topografia dei rilievi una ricca documentazione fotografica effettuata nel corso del 2008. In totale sono state rilevate e topografate oltre 100 opere in caverna, corrispondenti a quasi tre chilometri di gallerie. Poco meno di 500 le pagine di questo volume (484) che, grazie al contributo dell'ufficio traduzioni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, è stato tradotto anche in tedesco.

Marco Meneghini

Remo Terranova

Le Ardesie della Liguria

Erga edizioni (Genova), 2010, pagg. 220 (€ 30,00)

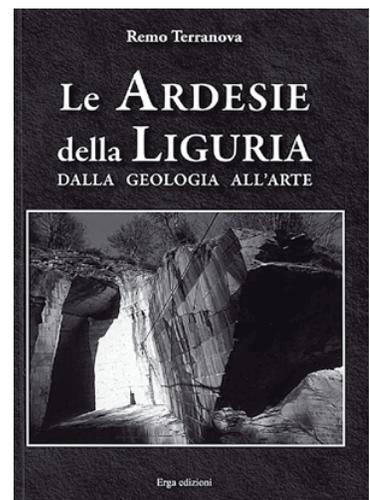
www.erga.it

Distribuzione CDA, Bologna (tel. 051.969312)

Dal sottotitolo - "Dalla geologia all'Arte" - si intuisce che questo volume è una sorta di enciclopedia delle ardesie liguri. Infatti, il testo si sviluppa piacevolmente su dieci capitoli che descrivono ogni aspetto della "roccia più famosa della Liguria".

- Geologia: trattata professionalmente. L'autore è un notissimo geologo ligure, già professore ordinario alla Cattedra di Geografia fisica dell'Università di Genova, ma anche discendente da famiglia rivierasca che lavorava l'ardesia!

- Storia: a partire dall'uso nella necropoli di Chiavari dei secoli VIII e VII a.C.. Affascinanti sono i documenti, anche fotografici, della fine del 1800, relativi al trasporto delle ardesie a cui erano esclusivamente adibite le donne le quali compivano percorsi di molte ore, dai monti al mare, con le lastre sulla testa e



scalze per avere più aderenza sui sentieri lastricati della stessa pietra.

- Utilizzazione: dalla civiltà contadina alle attuali lastre per biliardi, famose in tutto il mondo.

- I laboratori, i mercati, proposte di valorizzazione, ecc...

I capitoli più specifici per noi speleologi, specialisti del sottosuolo (ma anche di tutto ciò che gravita attorno al mondo ipogeo), sono quelli che trattano "le cave antiche e recenti", manco a dirlo, tutte sotterranee (dove sono illustrate le operazioni di estrazione, come gli attrezzi e le tecniche di spacco), nonché gli "itinerari di visita e di studio" che propongono, descrivendone la logistica, dodici percorsi in Valfontanabuona, da Genova a Chiavari, nonché in Valle Argentina (alle spalle di Arma di Taggia, in provincia di Imperia), fornendo, nel contempo, gli stralci delle carte topografiche con l'ubicazione di centinaia di cave a beneficio di chi volesse estendere le proprie escursioni. Il libro è splendidamente illustrato in quadricromia da 204 foto, 4 carte geologiche, 7 carte tematiche di cave e itinerari, 26 disegni realizzati dallo stesso autore. L'editore è la Erga, una garanzia nella cura del volume, già conosciuto per aver pubblicato per anni Opera Ipogea.

Roberto Bixio

Franco Dell'Aquila

Puglia e Matera. Insediamenti rupestri.

Collana Puglia In Tasca

Adda Editore, Bari, 2010, pagg. 151 (€ 10,00)

Il Bignami dell'architettura rupestre delle Murge: così si può definire il volumetto tascabile recentemente realizzato da Franco Dell'Aquila. Per gli escursionisti in visita in Puglia e Basilicata rappresenta una preziosa guida a itinerari alternativi, alla scoperta degli insediamenti scavati nelle tenere rocce calcarenitiche delle gravine.

In particolare sono descritte cinquanta chiese ipogee (su seicento censite nella regione, databili tra il IX e il XIV secolo). Oltre a sintetiche indicazioni logistiche, il manuale fornisce la chiave di lettura "rovesciata" degli impianti architettonici ottenuti in negativo, per sottrazione, anziché costruiti.

Sono descritti anche i cicli pittorici realizzati sulle pareti di roccia, presenti nella maggior parte delle strutture sotterranee. La lettura è al tempo stesso piacevole e professionale.

Personalmente terrò il volumetto nello zaino per avere immediati elementi di confronto in occasione delle indagini condotte sulle chiese rupestri della Turchia che, non di rado, presentano forme plastiche e architettoniche similari. È già aperto un dibattito molto costruttivo con l'autore!

Il libro è riccamente illustrato con foto a colori e planimetrie di alcune chiese. Sono indicati molti indirizzi di associazioni locali, utili per avere informazioni o assistenza alle escursioni.

Roberto Bixio



Autori Vari

Archeologia Medievale- vol. XXXVI (2009)

Editore All'insegna del Giglio, Firenze, pagg. 320 (€ 55,00)

Informazioni: info@edigiglio.it

Archeologia Medievale: uno strumento divulgativo prestigioso, ora anche per le Cavità Artificiali!

Il volume XXXVI (2009) dedica la copertina e venticinque pagine, ricche di grafiche e foto, a un articolo degli scriventi, Roberto Bixio e Andrea De Pascale dal titolo "Archeologia delle cavità artificiali: le ricerche del Centro Studi Sotterranei di Genova in Turchia".

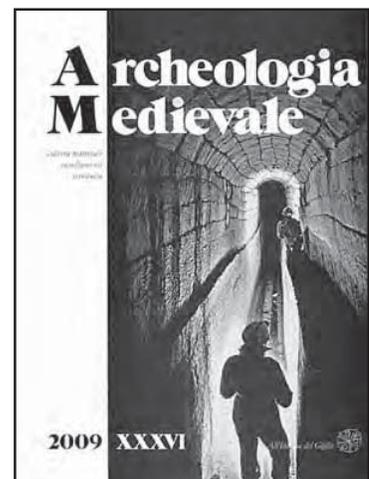
Gli autori ripercorrono la ventennale attività di indagini sugli antichi insediamenti scavati nelle rocce dell'Anatolia, condotta in collaborazione con il Ministero della Cultura e diverse Università turche. Viene descritto l'approccio metodologico utilizzato, mutuato dall'archeologia del paesaggio e dell'architettura, e supportato dalle tecniche della esplorazione speleologica.

Sono riportati i risultati di maggiore rilievo sulle tre aree dove le indagini hanno avuto più ampio sviluppo: Cappadocia, Ani, Ahlat.

La rivista pubblica documenti relativi a insediamenti e territorio riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate. La struttura del volume, organizzato in cinque sezioni, risulta originale e funzionale.

Nella prima sono pubblicati SAGGI e studi inediti, nella seconda sono comprese le relazioni preliminari di scavo, in Italia e nel bacino del Mediterraneo.

La terza sessione ospita note e discussioni "costituite da contributi critici su libri, ritrovamenti, ecc" e la quarta è



formata da schede che forniscono il resoconto annuale dei cantieri di scavo nelle varie località italiane.

Altrettanto notevole è la sezione delle Recensioni che travalicano la semplice valutazione critica delle pubblicazioni considerate, proponendo veri e propri riassunti estesi che consentono di meglio apprezzare l'opportunità di una loro eventuale acquisizione.

La rivista *Archeologia Medievale* è una pubblicazione scientifica che si può trovare nelle librerie specializzate in testi storici e archeologici o si può ordinare direttamente (ordini@edigiglio.it).

Roberto Bixio, Andrea De Pascale

Paolo Bevilacqua, Fabrizio Zannoni

**Mastri da muro e piccapietre al servizio del Duca
Cronaca della costruzione delle gallerie che salvarono Torino**

Editore Zedde, Torino, 2006, pagg. 207 (€ 28,00)

Riferimento: www.zedde.com

Si segnala (con personale entusiasmo) questo volume pubblicato nel 2006 perché il contenuto è davvero illuminante, benché scarno nell'impianto iconografico (comunque, ricco in terminologia).

In particolare la prima parte, dedicata alla "genesì ed evoluzione della guerra sotterranea" sviluppa con chiarezza l'argomento. Vengono dapprima illustrate le motivazioni generali (con abbondanti riferimenti specifici in note a piè di pagina ampiamente esplicative) che, fin dalla più lontana antichità, hanno indotto, in occasione di assedi di città murate, la realizzazione nel sottosuolo di gallerie di mina e di contromina (una delle categorie relative alla opere belliche introdotte nell'albero delle tipologie formulato dalla Commissione Cavità Artificiali).

Quindi, viene descritta in dettaglio ogni fase di realizzo, dalle operazioni di tracciamento in superficie, allo scavo dei pozzi e, poi, delle gallerie. Interessante constatare che, all'inizio del XVIII secolo, l'escavazione condotta nel sottosuolo partendo dalla base dei pozzi prevedeva l'applicazione della antichissima tecnica "a fronti contrapposti" che spesso si rileva in opere ipogee idrauliche (ad esempio nei karez, dalla Persia del VI sec. a.C. allo Xinjiang) o civili (come nei rifugi sotterranei della Cappadocia bizantina).

Questa sezione è completata da informazioni sugli strumenti utilizzati e sulle unità di misura.

La seconda parte è specificatamente dedicata all'oggetto del sottotitolo: "Cronaca della costruzione delle gallerie che salvarono Torino". Si tratta del racconto dettagliato, a partire dal 7 aprile 1705, delle operazioni, a incominciare dalle gare di appalto, che hanno permesso la realizzazione degli oltre 20 chilometri di gallerie sotterranee in tempi brevissimi. Sono riportati stralci estesi delle fonti scritte dell'epoca.

Si suggerisce, prima o dopo la lettura di questo libro, di visitare il museo Pietro Micca, a Torino, dove si possono percorrere alcuni tratti dei tunnel originali, direttamente commentati dall'archeologo Fabrizio Zannoni, uno degli autori di questo volume. Il museo è in centro, in via Guicciardini 7/a (tel. 011.546317).

Roberto Bixio



Autori vari

Kavernenbau.

Itinerari speleo-turistici della Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia

ARCA - Associazione Regionale Cavità Artificiali del Friuli Venezia Giulia, 2007, pagg. 24 + 10 depliant con gli itinerari.

La pubblicazione, dedicata interamente alle opere artificiali delle Grande Guerra è composta da un libretto che riassume "La Grande Guerra nel Friuli Venezia Giulia" (Maurizio Radacich) e "L'adattamento, a uso militare, di grotte e caverne nel corso della Grande Guerra" (Pierpaolo Russian).

Dieci depliant, invece, descrivono altrettanti itinerari autoguidati, e precisamente:

Cannoniere del Monte Brestovec (S. Michele del Carso)

Gli ipogei artificiali del Monte Zermula (Paularo)

Gli ipogei della Trincea Joffre (Monfalcone)

Gli ipogei artificiali del Monte Hermada (Duino-Aurisina)

Gli ipogei artificiali della Fortezza di Osoppo

Le opere militari di Sella Robon (Monte Canin)

La galleria-cannoniera del 2° Rgt. artiglieria sul Monte Sabotino (Gorizia)

Le fortificazioni austro-ungariche del Predil

Le opere militari di Sella Avostanis (Paluzza)

Opere militari e ipogei artificiali di Pinzano al Tagliamento e del Monte di Ragogna

